



Ill.mo Sig. Prefetto

Dott. Andrea Cantadori

A mezzo PEC - protocollo.prefsp@pec.interno.it - prefetto.prefsp@pec.interno.it

P.C. - Ill.mo Sig. Questore

Dott. Francesco Di Ruberto

P.C. Ill.mo Sig. Presidente della Provincia della Spezia

Dott. Pierluigi Peracchini

Esposto situazione del Pronto Soccorso dell'Ospedale Civile Sant'Andrea della Spezia

La situazione del locale Pronto Soccorso risulta giunta ad un punto di non ritorno.

Da tempo le denunce delle disfunzioni che colpiscono tale servizio essenziale si ripetono, sia da parte dei semplici cittadini che hanno avuto, loro malgrado, a che fare con la necessità di accedervi, che di numerose compagini associative presenti sul territorio, che degli stessi operatori sanitari.

Ore di attesa in una sala di attesa posta in condizioni di estrema precarietà solo per avere una prima visita dopo il triage e, una volta avuto accesso, ore buttati sulle barelle, in condizioni di estrema promiscuità, senza avere la possibilità di avere neppure contatti con i parenti, stante anche l'assenza del segnale telefonico nella sala dove stazionano le barelle.

Da anni si rinvia l'ipotesi di una ricollocazione o di una ristrutturazione a fronte della chimera del nuovo Ospedale, di cui si promette nuovamente l'inizio dei lavori, con una consegna prevista nella sua totale efficienza non prima di cinque anni.

E' possibile pensare di stazionare ancora per un così lungo periodo in una situazione di tale degrado!?

Il personale presente tenta di fare il possibile per ovviare a tale condizione di precarietà, ma da solo non può sopperire alle carenze strutturali evidenti agli occhi di tutti. Tutto ciò di fronte ad un continuo intensificarsi degli accessi, rispetto al passato.

Ma vi è di più: quando le ambulanze raggiungono il Pronto Soccorso e trasbordano le persone dal mezzo ai locali ospedalieri restano bloccate per ore perché le barelle delle associazioni vengono utilizzate durante le operazioni emergenziali, non essendocene a sufficienza aziendali per poterle liberare. In questo modo si creano diversi problemi per il trasporto sanitario. Il primo, e meno importante, è la lunga teoria di ambulanze che si forma, creando problemi di viabilità ed intervento. La seconda, sicuramente più grave, è che in caso di necessità non ci sono ambulanze libere per effettuare gli interventi sul territorio, lasciando gli equipaggi bloccati per ore (anche 4/5) senza poter intervenire.

A questo punto risulta necessario tentare di comprendere, almeno in linea generale, quali sono i principali problemi del pronto soccorso spezzino:

“strutturale” – assenza d’interventi di manutenzione e di fornitura di presidi quali, come già detto, le barelle

“carenza di personale” – tranne pochi addetti strutturati, si assiste spesso al reperimento di personale a Co.Li.Pro. non specializzato in medicina d’urgenza e solo abilitato, con costi esagerati e comunque non sufficiente a coprire tutte le esigenze operative.

“il boarding” – ovvero le attese dei pazienti, spesso sulle barelle, per avere un posto letto – fatto questo dovuto anche alla riduzione di posti letto nei reparti ed in particolare in quello di Medicina

“accessi impropri” – in assenza dei servizi essenziali territoriali, sempre maggiore è il numero delle persone che vedono nel pronto soccorso l’unica possibilità di cure congestionandolo sia dal punto di vista operativo che gestionale.

Questa è una fotografia sfumata dei “mali” del pronto soccorso, scattata dalle rilevazioni quotidiane.

I temi maggiormente dibattuti, come gli accessi ‘impropri’ sono considerati dai professionisti di minor importanza rispetto alla necessità di rinforzare gli organici con lo scopo di garantire una migliore qualità di cura ed assistenza e di diminuire il carico di lavoro sui singoli operatori e, di conseguenza, anche lo stress psicofisico dei professionisti.

Risulta necessario e importante riattivare il filtro dei medici di famiglia e/o di un servizio valido di guardia medica per ridurre gli accessi, nonché creare la possibilità di indirizzare altrove, sin dal triage, pazienti a minor priorità e la gestione separata dei codici minori affidata ad altre figure professionali.

Va necessariamente ridotto il boarding, grazie a specifici provvedimenti organizzativi che sono di competenza esclusiva della ASL, che deve trovare necessariamente le risorse sia economiche che, in primo luogo, di volontà politica anche a fronte del fatto che si delinea un futuro di maggior impegno per le strutture dell’Emergenza urgenza.

La crisi del Pronto Soccorso locale ha inoltre peggiorato le condizioni in cui operano ogni giorno medici e infermieri e oss dell’emergenza urgenza; allo stesso tempo, è diminuita la percezione di un’adeguata qualità di servizio e cura ai pazienti, un disagio avvertito tanto dagli operatori quanto dai cittadini.

Con la presente esposizione della situazione cronica in cui si trova il Pronto Soccorso dell'Ospedale Sant'Andrea della Spezia, situazione che interessa anche se in minor misura quello c/o l'Ospedale San Bartolomeo di Sarzana, si chiede che la S.V. Ill.ma convochi le Autorità competenti (Regione , ASL, Presidente della conferenza dei sindaci, sindaci) perché in confronto con le organizzazioni sindacali confederali e del comparto sanitario maggiormente rappresentative che rappresentano gli utenti e gli operatori del sistema sanitario vengano valutate le misure necessarie ed urgenti per ridurre la condizione in corso e condividere una strategia per fare in modo che tali situazioni non si ripetano nella gestione ordinaria e nelle situazioni straordinarie che si vengono sempre a determinare nei periodi delle festività.

La Spezia 02/01/2025

Il segretario generale

CGIL La Spezia

Luca Comiti